

**N. 23 - 2020**

**VITA PARROCCHIALE**

Settimana  
dal 01 al 7 giugno



**31 maggio – Pentecoste**

## **CRISTIANI “DENTRO” O “FUORI” ?**

### **UNO STILE CRISTIANO NEL MONDO DEL LAVORO**

Beh, forse sarebbe stato meglio declinare l'invito dei miei parroci, ma ho colto la domanda che mi è stata rivolta di contribuire a questa rubrica come una provocazione a riflettere su quella domanda, evocata nell'ultimo foglietto settimanale: cristiani dentro o cristiani fuori?

Certo, sullo stile cristiano del lavoro il magistero della Chiesa si è espresso e continua ad esprimersi a più riprese in modo sapiente, efficace, concreto. Io non saprei raccontare nulla di questo susseguirsi di documenti straordinari, ma mi piace invitare alla lettura dei passaggi che il papa fa sul tema nella sua recente enciclica *Laudato si'*, dove sottolinea aspetti essenziali del lavoro legati “alla creatività, alla sua dignità, al senso più profondo, alla dimensione legata alla proiezione verso il futuro, allo sviluppo delle capacità e alla valorizzazione dei talenti, all'esercizio quotidiano dei valori, alla comunicazione con gli altri, sino ad arrivare all'atteggiamento di adorazione e contemplazione nel reale”.

Ma non è di questo che vorrei scrivere, quanto piuttosto della mia esperienza. Ripensandoci, devo dire che nella vita **ho avuto (ed ho) la fortuna di incontrare molte persone che mettevano (mettono) nel lavoro un qualcosa in più, che davvero credo sia riconducibile ad uno stile cristiano.**

Ricordo una conoscente che, allo sportello cassa dell'ULSS, usava tutta la sua squisita e spontanea gentilezza per mettere a proprio agio, fino a chiusura sportello, quanti in quel contesto si sentivano probabilmente a disagio, vuoi per la preoccupazione di una

**Bribano**  
**San Giacomo**

**Sedico**  
**S. M. Annunziata**

**Roe**  
**S. M. Immacolata**

sito: [www.treinsieme.it](http://www.treinsieme.it) mail: [parrocchie.sedico@gmail.com](mailto:parrocchie.sedico@gmail.com)

**Tel. 0437-852027**

visita o di un esame, vuoi per l'impatto con la burocrazia, vuoi per il fatto di dover pagare. Mi viene sempre in mente questa persona, che sapeva offrire un servizio e – con questo dare gusto ad un'occupazione che ad altri sarebbe potuta apparire arida – credo ci fosse uno stile cristiano in quel modo di lavorare.

Ma ricordo anche mia mamma, che nello svolgere umili faccende domestiche cantava spesso, denotando una gioia interiore che di certo traeva forza da valori profondi. E gli esempi si potrebbero sprecare.

**Sono convinto che uno stile cristiano nel modo di lavorare si costruisca fin da ragazzi**, e, se mi si permette ancora un ricordo autobiografico, interpretando non so quanto autenticamente la famosa parabola, da piccoli ci veniva insegnato a mettere in gioco i talenti posseduti e a coltivarli, in prospettiva di un lavoro futuro, di un aiuto alla propria famiglia e più in generale della collettività. Mi pare questa una responsabilità anche di chi ancora non lavora.

Per quanto mi riguarda, ho la grande fortuna di poter fare un lavoro dove posso mettere in gioco le mie attitudini e competenze, capisco che ad altri non succede, ma leggevo tempo fa una bella frase che mi è rimasta scolpita nella mente: **“Se si riesce a immettere in una professione ordinaria il senso di una vocazione e di una dedizione, si riesce a restituire questa professione al suo più profondo valore, alla sua dignità più profonda”**. Non so se chi l'ha scritta sia un cattolico (voglio pensare di sì), ma mi pare possa illuminare rispetto ad uno stile cristiano nel lavorare.

**Darei per scontato che questo stile comprenda l'onestà, il fatto di pagare le tasse dovute o il corrispondere una retribuzione adeguata ai collaboratori, l'impegno personale assiduo, ma dovrebbe comprendere anche la costruzione di rapporti sinceri, la lealtà, l'affidabilità, l'affinamento continuo delle competenze e tanti altri aspetti che sono peraltro così diffusi, ancorché poco sbandierati, nel mondo del lavoro.** Comprende anche, per chi come me lavora a contatto con la natura, il rendere continuamente grazie del creato e l'agire in funzione del suo rispetto.

C'è un ultimo aspetto che mi preme sottolineare e che riguarda come **con le nostre scelte possiamo condizionare il lavoro degli altri, e purtroppo renderlo – magari nemmeno pensandoci – meno cristiano.** Qui entrano in gioco molti aspetti che riguardano il rispetto delle fatiche altrui e delle cose prodotte con il sudore (ed esempio il cibo), l'acquisto consapevole, la scelta dei prodotti ottenuti senza lo

sfruttamento del lavoro minorile o senza diritti, ma anche, me lo si consenta, **la possibilità che tutti possano godersi la domenica con la propria famiglia**, in un momento sincronizzato con gli altri. Mi pare una delle questioni centrali della nostra epoca consumistica in cui, per il proprio capriccio, altri devono lavorare nel giorno che dovrebbe essere giustamente dedicato al riposo, alla famiglia, agli amici e al Signore.

Un'ultima cosa: **nelle nostre parrocchie è nato un gruppetto di persone che ampollosamente si definisce “della Pastorale Sociale e del Lavoro”, gruppo che ha iniziato l'attività da poco e che ha dovuto sospenderla durante la fase acuta della pandemia. Siamo interessati a sviluppare questi temi sul lavoro, a scambiarci pareri, opinioni, punti di vista, e intendiamo riprendere al più presto**; volevo dirvi che il gruppo è aperto – vi aspettiamo.

Michele Cassol

*Facciamo tesoro degli spunti di riflessione che ci sono stati offerti. Soprattutto nei prossimi mesi, sarà importante contribuire “da cristiani” alla ricostruzione del tessuto sociale ed economico della nostra società, dopo i forti scossoni che la pandemia ha inevitabilmente procurato.*

*Come cristiani, che modello di comunità civile ed economica abbiamo in mente e vorremmo edificare?*

*Quale modello di mondo del lavoro risponde secondo noi allo stile del vangelo?*

*Nel nostro piccolo, come possiamo contribuire – come singoli, come famiglie, come parrocchie – all'edificazione di un mondo più giusto, fraterno, attento, impegnato, competente?*

## **BOLLETTINO IN DISTRIBUZIONE**

**Nei prossimi giorni verrà distribuito un nuovo numero del bollettino parrocchiale. Contiene sia la cronaca delle attività delle nostre parrocchie, sia alcune riflessioni che possono aiutarci a crescere come cristiani per il tempo futuro.**

**Ringraziamo fin d'ora le persone che aiutano a distribuire il bollettino, e tutti coloro che potranno lasciare un'offerta.**

**CELEBRAZIONI DAL 01 AL 07 GIUGNO**  
**BRIBANO = CHIESA PARROCCHIALE**  
**SEDICO = SALONE CASA DELLA DOTTRINA**

Lunedì 01	<i>B. Vergine Maria, Madre della Chiesa</i>			Bianco
	Bribano	09:00	Per Franco Visentini, o. moglie	
Mart. 02	<i>Feria</i>			Verde
	Sedico	18:30	Secondo intenzione	
Merc. 03	<i>SS. Carlo Lwanga e compagni, martiri</i>			Rosso
	Bribano	18.30	Per Giusto Caldart e Bianca Zampieri	
Giovedì 04	<i>Feria</i>			Verde
	Sedico	18.30	Secondo intenzione	
Ven. 05	<i>S. Bonifacio, vescovo e martire</i>			Rosso
	Bribano	18.30	Secondo intenzione	
Sab. 06	<i>Feria</i>			Verde
	Sedico	09.00	Secondo intenzione	
Domen. 07	<b>SANTISSIMA TRINITA'</b>			Bianco
	Roe	10.30	Per Giulia Dal Molin Pasa	

*Per la messa a Roe raccomandiamo di prendere con sé eventualmente uno sgabellino, e un ombrello per ripararsi dal sole o dalla pioggia. Ricordiamo, per quelle persone che non potessero partecipare alla messa a Roe, che tutte le messe feriali a Bribano e Sedico assolvono il precetto festivo.*

*La messa feriale a Bribano sarà in chiesa parrocchiale.*